

CATTIVE DECISIONI

Tutti prendiamo talvolta cattive decisioni. Vale pertanto la pena di pensarci sopra. Su questo argomento si è espresso in passato Daniel Kahneman, che distingueva le decisioni in due diversi sistemi. Il primo è quello delle decisioni troppo rapide, prese di botto, senza ragionamenti. Esse sono spesso destinate ad essere riviste o eliminate. Il secondo invece è quello di rispondere con calma, dopo una valutazione approfondita. Questa dovrebbe essere la favorita. Oggi però gli specialisti stanno allargando il sistema, tirando in ballo la conservazione dell'energia. Sia il cervello umano che il computer devono venire a patti con i costi. Il secondo sistema di Kahneman usa meno energia che quello di ricordare un numero di dieci cifre. Se prendessimo una decisione efficace ma troppo precisa spenderemmo troppa energia. Siccome il contenuto di energia è finito, il nostro cervello dovrebbe limitarsi ad una decisione "quel tanto che basta precisa". In tal caso noi non saremmo inefficienti o illogici, ma soltanto umani, che cercano di bilanciare gli sforzi e l'accuratezza.

Commenti

La nostra abitudine di preferire troppo spesso il primo sistema di Kahneman e di non prendere nella dovuta considerazione il dispendio di energia quotidianamente operato nel nostro cervello e nel computer, dovrebbe spingerci a ragionare sulla effettiva necessità delle decisioni e sul loro costo energetico. Lo spettro della crescita dell'entropia dovrebbe spingerci a decidere meno e meglio.